

Polizia di Stato e D.I.A. : Operazione Alchemia

La Polizia di Stato e la D.I.A. hanno eseguito 42 misure cautelari – *34 in carcere, 6 ai domiciliari e 2 interdittive dall'esercizio di un pubblico ufficio* - a carico di altrettanti soggetti appartenenti ed affiliati alla *'ndrangheta* delle cosche reggine "Raso - Gullace - Albanese" e "Parrello - Gagliostro", indagati per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, intestazione fittizia di beni e società. L'inchiesta, denominata "**Alchemia**", si è sviluppata in due fasi operative: una condotta dal Centro Operativo D.I.A. di Genova, in collaborazione con i Centri Operativi di Reggio Calabria e Roma, nei confronti di elementi affiliati alla cosca mafiosa "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC); l'altra, coordinata dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, condotta dalle Squadre Mobili delle Questure di Genova, Reggio Calabria e Savona, con riguardo a soggetti appartenenti alla medesima consorte mafiosa ed a quella denominata "Parrello-Gagliostro" di Palmi (RC). Le investigazioni hanno disvelato il grande interesse degli appartenenti alle citate consorterie della *'ndrangheta* per diversi settori "strategici", quali il movimento terra, l'edilizia, l'import-export di prodotti alimentari, la gestione di sale giochi e di piattaforme di scommesse *on line*, la lavorazione dei marmi, autotrasporti, smaltimento e trasporto di rifiuti speciali, con l'individuazione di società intestate a prestanome. Affiliati alla cosca citanovese operanti in Liguria hanno confermato il loro profilo di pericolosità e di solido collegamento con la "casa madre", evidenziando ancora una volta il rilevante ruolo della Liguria nelle dinamiche e negli interessi della *'ndrangheta* nel Nord Italia. E' stata altresì documentata la partecipazione a diversi *summit mafiosi* da parte degli indagati, sancendo la loro intraneità all'organizzazione criminale di matrice calabrese. Inoltre è stata accertata la rituale affiliazione di figli di *'ndranghetisti* al momento del compimento della maggiore età. Sono state comprovate relazioni con esponenti della politica reggina, anche a livello nazionale, funzionali ad un reciproco scambio di favori, che hanno confermato l'interesse che le cosche hanno nel coltivare le indispensabili connessioni con il mondo politico. Altri rapporti intrattenuti con le medesime finalità sono stati riscontrati con funzionari dell'Agenzia delle Entrate e della Commissione Tributaria di Reggio Calabria. Inoltre, in Liguria e Piemonte, è stata accertata l'infiltrazione degli appartenenti alla cosca "Raso - Gullace - Albanese" in sub-appalti già aggiudicati per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria d'interesse nazionale denominata "*Terzo Valico dei Giovi*", attualmente in fase di costruzione con l'avvenuta cantierizzazione di siti afferenti al settore ligure/piemontese. Allo scopo di agevolare l'inizio dei lavori alcuni affiliati hanno anche sostenuto il movimento "*SI' TAV*". Particolarmente intensi sono stati i rapporti accertati tra le imprese della cosca "Raso - Gullace - Albanese" e gli amministratori di alcuni comuni liguri, il cui operato è stato oggetto di condizionamento, anche mediante la sollecitazione al pagamento indebito di somme di denaro, con specifico riferimento alla fornitura di servizi in materiale ambientale. Le imprese edili e di movimento terra riferibili alla cosca "Raso - Gullace - Albanese", hanno acquisito anche appalti dalla Cooperativa "*Coopsette*", attraverso la corruzione di dipendenti infedeli che assegnavano le commesse a seguito dell'approvazione di preventivi appositamente "gonfiati", così consentendo un maggior guadagno alle imprese mafiose e assicurarsi il pagamento di un corrispettivo. La complessa attività investigativa ha permesso infine di documentare gli stretti rapporti e la sussistenza di interessi economici comuni tra la cosca "Raso - Gullace - Albanese" e quella dei "Parrello-Gagliostro" di Palmi (RC), i cui affiliati gestiscono numerose società – *attive prevalentemente nel settore dei servizi di igiene ambientale con sedi in Lombardia, Emilia Romagna e Calabria* - intestate a prestanome che, grazie a compiacenti imprenditori e manager genovesi e romani, avevano acquisito, tra gli altri, il sub-appalto per i servizi di igiene civile e industriale di "*Poste Italiane S.p.a.*" e "*Alleanza Assicurazioni S.p.a.*" in provincia di Reggio Calabria. In particolare appare interessante la tendenza della *'ndrangheta* ad investire i propri capitali illeciti nel settore della produzione e commercializzazione di lampade a *led*. Inoltre sono stati documentati consistenti investimenti all'estero nel settore immobiliare mediante una serie di operazioni realizzate in costa Azzurra, nelle Canarie ed in Brasile, attraverso il riciclaggio di capitali di provenienza illecita e la contestuale acquisizione di disponibilità finanziarie in quei Paesi in forza di rapporti instaurati con fiduciari locali. E' stato, infine, eseguito il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, depositi bancari di nr. 21 società, la maggior parte delle quali con sedi in Liguria, Piemonte, Lombardia, Lazio e Calabria, riconducibili alle consorterie mafiose per un valore complessivo stimabile in circa 40 milioni di euro.

19/07/2016